

IL RICORDO » 40 ANNI DOPO

Il segreto italiano, il caos e il fascino del “ragazzo a vita”

L'anniversario della morte celebrato con l'uscita di un gran numero di libri
L'ultimo lavoro di Gianni Borgna, la completa rilettura dell'opera di PPP

► LIVORNO

Chissà che penserebbe Pasolini a vedere che oggi tanti scrittori, saggisti, colleghi e amici si adoperano per ricordare, analizzare, celebrare la sua figura di scrittore, poeta, intellettuale. Sono molti, infatti, i libri in uscita sulla figura del PPP.

Elliot Edizioni arriva in libreria con **“Pasolini. Ragazzo a vita” di Renzo Paris**. L'autore torna con la memoria sui luoghi degli incontri romani con l'autore di Petrolio, raccontando un'amicizia durata dal 1966 al 1975. In *Ragazzo a vita* è il Pasolini “borghese” a campeggiare. Paris si spinge fino a Nuova Delhi e a Nairobi, per le celebrazioni pasoliniane, commentando la versione non censurata del dramma *Affabulazione*, che Pasolini gli donò in dattiloscritto, conservato come una reliquia. In questo post-romanzo sfilano al completo la “famiglia” romana dello scrittore bolognese: da Moravia a Laura Betti, da Ninetto Davoli a Elsa Morante, con i loro viaggi, l'estate trascorsa a Sabaudia, i dibattiti televisivi sul '68.

La casa editrice Castelvichi, invece, ha in uscita la nuova edizione di **“Pier Paolo Pasolini. Una morte violenta” di Lucia Visca**, la cronista che

giunse per prima all'idroscalo di Ostia, esamina con rigore i più recenti sviluppi del caso e ricostruisce minuziosamente le prime ore dopo il delitto. Perché è proprio a quei momenti, e agli indizi ignorati dagli investigatori, che occorre tornare per elaborare ipotesi realistiche su quella che rimane una ferita aperta nella storia italiana.

È ancora in uscita il 26 novembre il libro di **Gianni Borgna “Pasolini integrale”** (prefazione di Carla Benedetti), dove l'autore rilegge l'opera di Pier Paolo Pasolini dalle prime poesie in friulano fino a Salò, delineando una biografia intellettuale che abbraccia e ricomponi i diversi ruoli rivestiti nel corso della sua vita: il poeta e il regista, il critico e il narratore, lo scrittore corsaro e il testimone-profeta del suo tempo. L'autore riesce così a mostrare l'intima coerenza di un corpus complesso e ramificato. Il saggio, ultimato da Gianni Borgna poco prima della sua scomparsa e curato da Carla Benedetti, unisce alla precisione documentale uno stile limpido e diretto, proponendosi come testo di riferimento per la conoscenza del poeta.

Le edizioni Lindau sono in libreria con il volume di **Italo Moscati “Pier Paolo Pasolini.**

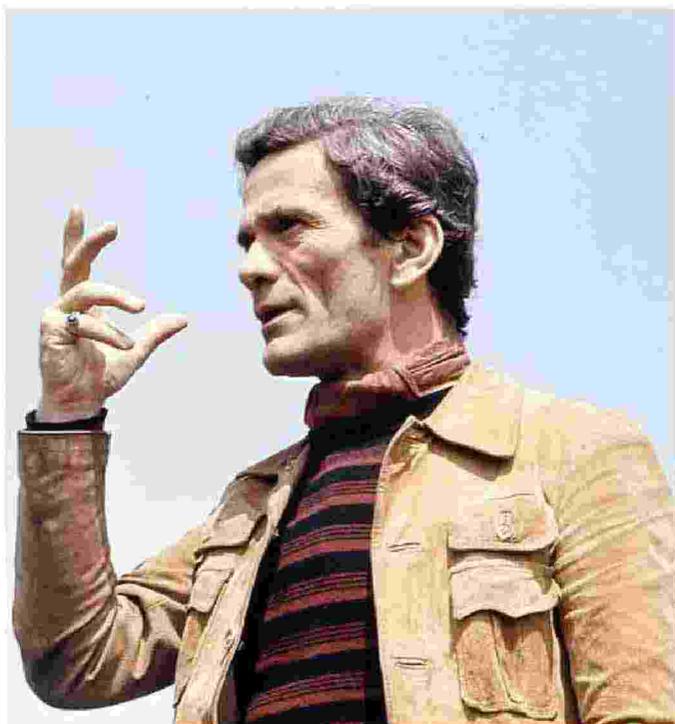
Vivere e sopravvivere”: la vita e l'opera di Pasolini, la sua passione, il suo coraggio, la sua costante disponibilità a mettersi in gioco, esercitano un richiamo che sembra crescere con il tempo. Il panorama politico e culturale di questi anni – frammentato, confuso, percorso da tensioni dagli esiti imprevedibili – ha bisogno di voci capaci di incidere, se non di convincere. E Pasolini era e resta una di quelle. Questo libro prosegue la ricerca di Moscati dopo gli anni in cui ha conosciuto, frequentato e si è sforzato di capire il poeta, romanziere, regista, scrittore corsaro.

Garzanti pubblica invece **“Pier Paolo Pasolini. Il Caos”** incentrato sugli interventi dello scrittore-regista usciti nella rubrica sul settimanale «Tempo» e intitolata *Il caos: è l'anno delle contestazioni, delle proteste studentesche, della lotta per i diritti civili*. Sullo sfondo di un Paese che sta rapidamente cambiando, Pasolini interviene con forza polemica sui temi dominanti di quei giorni, dando inizio a riflessioni – qui riunite per la prima volta in volume autonomo insieme con testi scritti per la rubrica e non pubblicati – che risulteranno fondamentali per la sua stagione corsara: la polemica contro la televisione, l'emergente

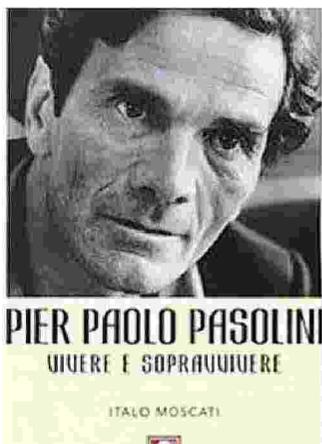
questione giovanile, la posizione della Chiesa, le accuse al capitalismo. Dal 16 agosto 1968 al 24 gennaio 1970, il caos affronta così l'attualità politica e le novità culturali, la cronaca pubblica e la vita privata dell'autore.

Infine per Rizzoli esce con **“PPP. Pasolini, un segreto italiano” di Carlo Lucarelli**: primi anni Settanta. “A pancia in giù e sollevato sui gomiti, un ragazzino legge su una rivista frasi impenetrabili, rabbiose, attraenti – scrive Lucarelli – Sono tutte di Pier Paolo Pasolini. Il tempo passa e, quasi inavvertitamente, dentro quel bambino che oggi è uno scrittore sedimenta qualcosa di profondo: non è solo la passione per la parola, è l'istinto di un mestiere”. Il Pasolini che parla dalle pagine di questo libro non è il poeta né il letterato, è quello della narrazione civile, lo stesso che confessò di sapere e che è stato assassinato. È proprio lì che torna Carlo Lucarelli, agli anni più violenti della nostra storia recente, ai pestaggi, ai morti ammazzati e alle stragi. Torna al Pasolini intellettuale e all'odio che lo circondava. Attraverso un tessuto di impressioni intime, analisi politiche e ricostruzioni storiche, torna a quella notte del 1975 in cui si è consumato un delitto comunque politico.

(b.b.)



Una bella immagine di Pier Paolo Pasolini



Il libro di Italo Moscati

